

**RAPPORTO SULLE ATTIVITA' DI RILIEVO DELLA IUCN
RELATIVE AL PERIODO MARZO-LUGLIO 2014**

Loretta Gratani

Professore Ordinario presso la Sapienza Università di Roma - Rappresentante del CNR per la IUCN

Il 10 e l'11 marzo 2014 si è tenuto presso il Giardino Storico-Botanico di Málaga un workshop di formazione regionale organizzato dal Centro per la Cooperazione nel Mediterraneo (IUCN-Med). Il workshop ha avuto come tema principale la **Green List** dei Parchi ed ha visto la partecipazione di tre gruppi regionali del Mediterraneo in rappresentanza di Spagna, Francia e Italia, per chiarire la procedura ed i criteri e definire il quadro di una collaborazione paritetica fra i gruppi. Per quanto riguarda l'Italia, il progetto è sostenuto dal Ministero dell'Ambiente, dal Comitato Nazionale IUCN e dagli esperti italiani della Species Survival Commission (SSC) della IUCN.

Dal mese di giugno 2014, attraverso una piattaforma disponibile on line, è possibile accedere alle risoluzioni IUCN e alle raccomandazioni relative all'agenda globale sulla conservazione degli ultimi 65 anni. Ciò permetterà ai Membri di utilizzare al meglio le risoluzioni e le raccomandazioni IUCN al fine di influenzare la politica, guidare l'azione di conservazione e sviluppare nuove proposte in vista dei futuri Congressi mondiali. In particolare le risoluzioni e raccomandazioni adottate tra il 1948 e il 2012 sono state ordinate utilizzando le parole chiave della politica e classificate in termini di copertura geografica. I Membri possono inviare commenti e suggerimenti per migliorare sia le parole chiave che la progettazione della piattaforma.

ISPRA ha creato un sito dedicato al Reporting ex art. 17 Direttiva Habitat (http://www.sinanet.isprambiente.it/it/Reporting_Dir_Habitat) nel quale sono disponibili il pdf del volume prodotto ed i dati grezzi consegnati alla Commissione Europea a dicembre 2013. Per semplificare la consultazione e la diffusione dei dati, sono scaricabili tutti i dati prodotti, comprese le singole schede di valutazione e le mappe di distribuzione di tutte le specie e gli habitat rendicontati. Le schede di valutazione sono disponibili in formato pdf, xml, e come db access. Le mappe sono disponibili sia in formato jpg sia come shapefile. Nel sito sono anche riportate le tabelle riassuntive delle valutazioni presenti in coda al volume, e le mappe di sintesi degli stati di conservazione. I dati sono scaricabili dalla sezione "Download dati" del sito: (http://www.sinanet.isprambiente.it/it/Reporting_Dir_Habitat/download-dati).

Dal 16 al 20 giugno 2014 si è svolto a Montreal (Canada), il quinto incontro relativo alla Convenzione Ad-Hoc Open-Ended Working Group sulla revisione di attuazione (WGR15), seguito dalla diciottesima riunione del "Subsidiary Body of Scientific, Technical and Technological Advice (SBSTTA18)". In particolare la IUCN è stata coinvolta per la preparazione del Piano Strategico per la Biodiversità 2011-2020, compresi l'attuazione degli obiettivi di Aichi, i progressi su "National Biodiversity Strategies and Action Plans (NBSAPs)" e su "Sustainable Development Goals (SDGs)".

Nei giorni 7 e 8 luglio 2014 si è svolto al Ministero degli Esteri il Workshop Internazionale "EU Expert Workshop Advancing together on Biodiversity Resource Mobilization and preparing the CBD PyeongChang", finalizzato alla Mobilizzazione delle Risorse sulla Biodiversità per la 12ª Conferenza delle

Parti nella prossima CBD PyeongChang COP12, che si svolgerà in Corea il prossimo ottobre. Il dibattito è stato incentrato sui “green jobs”, sulle politiche relative al clima 2020, sulla ricerca di meccanismi innovativi di finanziamento e su possibili incentivi. Tali temi sono collegati dalla necessità di una crescita sostenibile in grado di creare maggiori opportunità, ridurre le iniquità e incoraggiare lo sviluppo sociale, contribuendo alla promozione di una economia “verde” che sia eco-sostenibile, efficiente dal punto di vista dell’uso delle risorse e a basse emissioni di carbonio. La promozione dell’eco-innovazione e degli investimenti privati e pubblici in tecnologie per un uso efficiente delle risorse permetterà la creazione di nuovi posti di lavoro fondati sulla valorizzazione degli ecosistemi e dei servizi che essi forniscono attraverso la conservazione delle risorse naturali e potrà avere un ampio riflesso sugli impegni che l’Europa e gli Stati Membri dovranno affrontare in campo internazionale. Si sono succeduti interventi di operatori dell’Ufficio di Brussels, del team per la biodiversità per il semestre italiano UE e di esperti del settore pubblico e privato, che hanno sottolineato l’importanza della conservazione nell’ambito delle risorse naturali e in agricoltura e per limitare l’impatto del global climate change sulla desertificazione, attraverso l’evidenziazione del valore socio-economico della natura e l’implementazione del green market. Si è parlato di esplorare le possibilità delle risorse in relazione all’obiettivo di Aichi e alla riunione del WGRI a Montreal. Il Segretariato ha auspicato l’aumento o il mantenimento delle risorse per la biodiversità al 2015 o al 2017. Si è parlato della definizione del “nuovo modello europeo”, considerando che in quello passato la tutela della biodiversità era al margine dello sviluppo dal punto di vista economico, mentre il nuovo dovrebbe includere la green economy. Si è fatto presente che il prossimo 16 settembre le Camere di Commercio presenteranno al Ministero dell’Ambiente italiano un rapporto sulla ricaduta occupazionale in relazione alla conservazione della biodiversità. Si è parlato di incentivi pubblici legati alla conservazione che potrebbero riguardare la riduzione delle costruzioni lungo le coste, lo sviluppo di parcheggi integrati negli edifici e il sostegno agli ambienti umidi.

Dal 25 al 27 novembre 2014 si svolgerà in Albania un seminario organizzato da MEDPAN dal tema “Monitoraggio per la gestione delle Aree Marine Protette del Mediterraneo” a cui parteciperanno i gestori di tali aree e le organizzazioni scientifiche che lavorano sull’ambiente marino. Prendendo in considerazione le diverse situazioni riscontrate in zone marine protette del Mediterraneo, questo workshop avrà lo scopo di supportare i manager nell’identificare e attuare il monitoraggio. In una seconda fase i partecipanti discuteranno l’idea di “promuovere” protocolli specifici per armonizzare la raccolta dei dati in tutto il sistema delle aree marine protette (AMP).

Roma, 14/07/2014

Prof. Loretta Gratani